

SCUOLA/LA PROPOSTA DEL MINISTRO CARROZZA AI SINDACATI PER ASSUMERE 82 MILA DIPENDENTI

Posto fisso in cambio dello stipendio congelato

Posto fisso in cambio di uno stipendio congelato per i primi anni. È la proposta avanzata ieri dal ministro dell'istruzione, Maria Chiara Carrozza, ai sindacati per il via libera a un piano straordinario per l'assunzione in tre anni di oltre 82 mila dipendenti, tra docenti e personale ausiliario, tecnico e amministrativo. Il ministero è intenzionato, dando seguito a quanto già previsto dal decreto legge istruzione varato dal governo lo scorso anno, a coprire tutti i posti disponibili nell'organico di diritto. Una novità assoluta, finora l'orientamento dei vari governi è stato quello di ricorrere alle supplenze, considerate un costo meno gravoso e soprattutto potenzialmente non stabile nel bilancio dello stato. Ora la Carrozza ha spiegato che già a partire dal prossimo anno è necessario garantire la stabilità delle lezioni, evitando il balletto delle supplenze. Ma non è solo una questione didattica. Andare avanti con le supplenze sui posti vuoti in organico non era più giuridicamente possibile: si susseguono le sentenze di condanna da parte dei tribunali italiani per la violazione del tetto dei tre anni di contratto a tempo determinato. E si teme come imminente una condanna all'Italia da parte della Corte di giustizia europea. Insomma, cambiare si deve. Anche se resta il problema

della copertura finanziaria. La proposta per rendere l'operazione fattibile, secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, è già giunta sul tavolo del ministro della funzione pubblica, Gianpiero D'Alia, e dell'economia, Fabrizio Saccomanni: nel caso in cui non sia sufficiente quanto già concordato da Aran, l'agenzia governativa per la contrattazione nel pubblico impiego, e i sindacati per il precedente piano di assunzioni (un allungamento di un anno per il primo aumento dopo l'assunzione), sarà possibile prevedere «per i soggetti immessi in ruolo sui posti di organico di diritto 2013/14, rimasti vacanti e disponibili dopo le nomine in ruolo, l'allungamento di uno dei gradoni stipendiali previsti dal vigente contratto». Entro il 2016/2017, in base al turn over previsto, le assunzioni previste sono complessivamente di 82.055 unità: 64.338 di docenti, di cui 22.237 per il sostegno, 17.717 di Ata. La prima tranche è di 18.546. Per stemperare le tensioni, la Carrozza ha annunciato anche l'avvio della trattativa per il recupero del 2012 ai fini degli scatti di anzianità, dopo il varo del decreto legge. I sindacati però si attendevano maggiori certezze. «Sul versante del ripristino

degli scatti di anzianità di docenti e Ata, pur apprezzando l'impegno del ministro per evitare il recupero forzoso in busta paga», commenta Mimmo Pantaleo, numero uno della Flc-Cgil, «dobbiamo rilevare che nessuna risorsa aggiuntiva è stata prevista e l'unica possibilità che ci è stata prospettata è la decurtazione del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa». Parla di «qualche interessante spunto di apertura, ma nessuna concreta soluzione per le emergenze», il segretario generale della Cisl scuola, Francesco Scrima. Tra le emergenze il sindacalista segnala soprattutto quella delle posizioni economiche del personale Ata, su cui pende il rischio di veder avviare le procedure di recupero delle somme corrisposte a partire dal 2011, «si tratterebbe di un vero e proprio furto a danno di lavoratori che hanno già svolto le attività per cui sono stati retribuiti». Alla proposta della Carrozza di rivedere il sistema degli scatti risponde il coordinatore nazionale della Gilda, Rino Di Meglio: «Prima di intavolare una discussione in merito, vogliamo essere certi di poter contare su maggiori risorse». Parla di «una lobby politico-amministrativa contro la scuola che cerca di bloccare qualsiasi processo innovativo», il leader della Uil scuola, Massimo Di Menna, «sul contratto il governo decida di decidere, stanzi maggiori risorse tagliando altrove gli sprechi e apra le trattative. In quella sede esamineremo tutte le questioni, anche quelle della valorizzazione dei docenti».

Alessandra Ricciardi

© Riproduzione riservata



Maria Chiara Carrozza

